



UNIONE COMUNI VAL D'ENZA

Processo partecipativo L.R. 15/2018

Welfare e agenda digitale locale

Ambito di intervento: Politiche per sostenere la trasformazione/transizione digitale (in tutti gli ambiti)

Oggetto del processo partecipativo

Il percorso inclusivo dell'Unione Val d'Enza ha come oggetto l'adozione di azioni di transizione digitale con priorità per l'ambito welfare, inquadrando il progetto all'interno del contesto dell'Agenda Digitale Regionale.

L'adozione dell'Agenda Digitale Locale ha un impatto trasversale sia interno all'ente sia nei confronti di diversi portatori di interesse del territorio. Per tale ragione, un percorso di partecipazione si rivela lo strumento adeguato al fine di **attivare la comunità nei confronti delle priorità strategiche di transizione digitale a livello locale**, gettando i semi per un'adozione condivisa della strategia digitale del territorio. La proposta per l'Unione di Comuni della Val d'Enza mette in primo piano l'area welfare, all'interno della quale si possono prevedere azioni trasversali in termini di alfabetizzazione e competenze, inclusione di genere, digitalizzazione della PA, servizi digitali al cittadino, transizione digitale nel settore produttivo in ottica di welfare.

Sintesi del processo partecipativo

Il progetto di partecipazione è costruito fondamentalmente su tre fasi: una fase iniziale di condivisione e lavoro di cabina di regia interna, una fase di apertura ed una fase di chiusura. Per ciascuna fase sono previsti momenti inclusivi al fine di **coinvolgere tutti i portatori di interesse locali** per il raggiungimento degli obiettivi di definizione di azioni e ambiti prioritari di intervento relativamente all'adozione dell'Agenda Digitale Locale, per **consegnare alle generazioni future un territorio in grado di rispondere tecnologicamente ai bisogni di partecipazione, sviluppo, inclusione, sostenibilità, occupazione, democrazia, uguaglianza, etica e giustizia, con un approccio focalizzando sulla dimensione del welfare locale**.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, saranno coinvolti tutti i soggetti (cittadini singoli o organizzati, imprese e loro rappresentanze) direttamente interessati alle tematiche oggetto del percorso. Oltre a questi soggetti sarà coinvolta l'intera comunità locale, con un'attenzione particolare per le nuove generazioni ed i giovani adulti.

Le metodologie che si andranno ad utilizzare mirano a favorire il confronto e l'emersione di bisogni, idee e priorità da parte di tutti i partecipanti, senza perdere di vista l'obiettivo di esplorare le principali dimensioni in cui si declina l'Agenda Digitale, individuando in modo condiviso priorità di indirizzo di azione e di intervento.

La **fase iniziale di CONDIVISIONE** prevede il completamento dell'analisi di scenario locale, l'attivazione della cabina di regia intersetoriale, la programmazione delle attività e delle metodologie, il coinvolgimento dei firmatari dell'Accordo Formale accompagnato dalla mappatura degli attori rilevanti adottando tecniche di stakeholder analysis e attivazione del TDN. Questa fase prevede la realizzazione di un Metaplan con i sindaci, al fine di costruire la griglia di priorità da condividere con la comunità locale nelle azioni successive. In questa fase si attiveranno le relazioni con i referenti dell'Agenda Digitale Regionale, per la

predisposizione del Profilo Digitale Locale e lo sviluppo di azioni mirate in chiave sperimentale e strategica insieme alla Regione Emilia-Romagna.

La **fase di APERTURA** prevede il coinvolgimento diretto della comunità locale, e si articola in attività inclusive organizzate in modo da raggiungere con strumenti adeguati i diversi target, in funzione degli interessi condivisi e del contributo potenziale al percorso, in ottica di trasversalità e con un approccio di coinvolgimento a cerchi concentrici. Si apriranno le attività con un evento pubblico e conferenza stampa di presentazione; seguiranno azioni di tipo quantitativo tramite un questionario alla cittadinanza promosso su diversi canali online e un questionario rivolto alle scuole presenti sul territorio, in coordinamento con l'Istituto scolastico. Cuore del percorso sarà l'organizzazione di tavoli tematici guidati da facilitatori (in forma di World Café) a cui parteciperanno portatori di interesse o cittadini, al fine di individuare bisogni e proposte dal territorio. I tavoli che si attiveranno in linea generale saranno: Tavolo scuole, per i temi legati alla diffusione delle competenze digitali nei diversi livelli scolastici; Tavolo associazioni, per affrontare i temi di impatto sul terzo settore e sul sistema welfare; Tavolo imprese, per un confronto in merito alle priorità strategiche dal punto di vista del comparto produttivo in ottica welfare; Tavolo operatori del settore digitale, per ascoltare l'opinione competente di comunità di pratiche, coworking e spazi digitali presenti sul territorio; Tavolo PA servizi socio-sanitari, formazione e giovani, per individuare le priorità di settore; Tavolo PA servizi informativi, con attenzione particolare ai temi data manager, formazione, smartworking, SIT, servizi digitali ai cittadini.

Il Tavolo di Negoziazione avrà una funzione di indirizzo, controllo e verifica costante sul percorso. Durante questa fase saranno realizzate le attività formative previste.

Tutte le attività che si andranno a proporre sono pensate per essere modulabili sia in presenza che a distanza, al fine di non compromettere la possibilità di avanzamento del percorso qualora si verificassero situazioni di emergenza sanitaria.

La **fase di CHIUSURA** vedrà la restituzione alla cittadinanza degli esiti del percorso: si prevede un evento pubblico di restituzione alla comunità, accompagnato da un'elaborazione interna da parte della cabina di regia degli esiti e dalla loro approvazione in sede di TDN. La definizione del DocPP rappresenta la conclusione del percorso e la traccia di Agenda Digitale Locale per l'Unione.

A completamento del percorso, e a garanzia di un corretto recepimento delle indicazioni ricevute da parte dell'amministrazione, saranno previste azioni di monitoraggio in merito all'**IMPATTO** del percorso sulle scelte di adozione dell'Agenda Digitale.

Contesto

L'Unione Comuni Val d'Enza è stata istituita nel 2008 per la gestione associata di funzioni e servizi da parte dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, tutti appartenenti al Distretto sanitario di Montecchio Emilia. Fin dall'inizio il Comune di Canossa, pure appartenente al Distretto sanitario ma territorialmente afferente alla Comunità Montana, si è convenzionato con l'Unione per la gestione dei servizi sociali.

Ai sensi della LR 21/2103, i Comuni appartenenti al Distretto hanno individuato come ambito territoriale ottimale ed omogeneo per lo svolgimento in forma associata delle funzioni il territorio dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza. Dal 2014 ha quindi aderito all'Unione anche il Comune di Canossa, realizzando la coincidenza tra Unione e Distretto sanitario.

Il territorio di riferimento ha una superficie complessiva di 240 Km² e una popolazione totale di 63.127 abitanti all'1/1/2020.

L'Unione gestisce in forma interamente associata per tutti i Comuni aderenti le seguenti funzioni: polizia locale, protezione civile, ufficio di piano, servizi sociali, coordinamento politiche educative, servizio informatico associato, ufficio appalti e centrale unica di committenza, risorse umane, controllo di gestione.

Il contesto dell'Unione Val d'Enza è stato segnato, negli ultimi anni, da un danno reputazionale di portata mediatica nazionale, con la conseguente necessità di ristabilire l'accountability dell'ente e del sistema welfare nei confronti della comunità di riferimento e degli altri interlocutori istituzionali, nonché di rigenerare la reputation building interna tra Comuni associati e il personale impegnato nei servizi.

La dimensione di welfare si rivela strategica e centrale in ottica di transizione digitale dell’ente, al fine di rafforzare la qualità e pervasività della risposta in termini di servizi alla comunità.

In quest’ottica, l’Unione Val d’Enza ha deciso di promuovere un percorso di partecipazione dedicato alla transizione digitale, esplorando la dinamica di adozione dell’Agenda Digitale Locale in coerenza con la strategia regionale “Data Valley Bene Comune”, apendo ai portatori di interesse locali e alla comunità al fine di **sviluppare in modo inclusivo le priorità di intervento, mettendo il welfare al centro del percorso**.

L’emergenza sanitaria e la crisi economica hanno reso ancora più urgente accelerare il passo su innovazione e digitalizzazione come elementi fondamentali di un cambiamento che deve interessare l’intera società regionale, per una crescita più sostenibile con maggior occupazione, democrazia, uguaglianza, etica, giustizia ed inclusione.

Partendo dalle 8 sfide individuate dall’Agenda Digitale regionale può prendere avvio un percorso in tre fasi che, attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse locali, possa portare all’adozione di azioni concrete in termini di digitalizzazione dell’azione politica locale, partendo dalla dimensione welfare.

Obiettivi e risultati attesi

Obiettivo prioritario del percorso di partecipazione è l’individuazione, attraverso strumenti e metodologie inclusive, degli assi portanti e delle priorità strategiche per la **DEFINIZIONE E ADOZIONE DELL’AGENDA DIGITALE LOCALE PER IL WELFARE**, progetto che mette in dialogo amministrazioni locali, attori del territorio, terzo settore, imprese, istituzioni e cittadinanza, in coerenza con la strategia regionale e con gli obiettivi dell’Unione.

Obiettivo trasversale è il **COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI PORTATORI DI INTERESSE**, in un percorso che renda gli attori sociali i protagonisti nella definizione dei bisogni e delle priorità strategiche di risposta alle sfide digitali del prossimo futuro per la tenuta del contesto sociale.

Si promuoverà il **COINVOLGIMENTO ATTIVO E PARTECIPAZIONE DELLE FASCE GIOVANI**, definendo priorità e azioni legate ai temi dello sviluppo di competenze e all’orientamento scolastico, attivando un coinvolgimento calato sui bisogni del target di riferimento.

Centrale nel percorso di partecipazione è l’**ATTIVAZIONE DEL PERSONALE PUBBLICO**, promuovendo la cultura inclusiva e incentivando la diffusione delle conoscenze e competenze in materia con azioni formative e di coinvolgimento intersettoriale sui temi della transizione digitale.

Oltre agli obiettivi strettamente connessi al contesto locale e all’oggetto del percorso che si propone, sarà monitorato il perseguitamento di **OBIETTIVI DI PROMOZIONE DELLA CULTURA PARTECIPATIVA**, quali il miglioramento complessivo della qualità dell’azione progettuale dell’Unione, grazie all’attivazione di un dialogo inclusivo e collaborativo con la comunità locale e l’adozione di strategie di indirizzo territoriale che mettono al centro le persone nella scelta e nell’attuazione delle stesse.

Inoltre, si persegue l’obiettivo di **VALORIZZARE LE REALTÀ DEL TERRITORIO**, stimolando un dialogo con gli attori impegnati in ambiti settoriali diversi, ma accomunati dall’impatto della transizione digitale.

Tempi previsti

Data di inizio prevista del processo partecipativo: 30/01/2022

Durata del processo partecipativo (in mesi): 10

Motivazione per processi con durate superiori a 6 mesi: Lo sviluppo di tavoli di lavoro tematici con tutte le realtà del territorio, comprese le scuole, nonché il coordinamento istituzionale tra Unione, Comuni, Regione, potrebbero richiedere tempi lunghi di elaborazione e sviluppo delle attività.

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura.

Il processo partecipato è progettato e gestito in modo tale da consentire una partecipazione significativa dei principali attori del territorio dando larga diffusione alle informazioni e integrandole con un’attività di outreach (telefonate e inviti mirati, coinvolgimento delle scuole e dei più giovani, realizzazione di incontri in presenza e su piattaforme online), in modo da promuovere il processo verso tutti i target individuati.

I soggetti considerati di rilevanza dall'amministrazione in quanto direttamente coinvolti in relazione all'oggetto del percorso partecipato sono stati invitati direttamente attraverso la sottoscrizione di un **Accordo Formale iniziale**, che impegna i firmatari ad attivarsi direttamente per la promozione e lo svolgimento delle attività previste dal percorso. I soggetti firmatari sono i seguenti:

- **Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Carlo Sartori”**: è l'Azienda dell'Unione che gestisce Servizio sociale minori, Ufficio giovani, Centro per le Famiglie, servizi socio sanitari per anziani non autosufficienti. E' stato chiesto all'Azienda di partecipare al progetto per le importanti letture dei bisogni che possono derivare dal contatto con un'utenza molto varia e diversificata e per il successivo coinvolgimento nelle azioni che scaturiranno dal progetto partecipativo;
- **Società Cooperativa Creativ CISE**, via Rosmini 1 a Reggio Emilia, gestisce nel distretto i servizi educativi domiciliari rivolti a famiglie con minori e con disabili, nonché per conto dell'ASP l'Ufficio giovani e promuove autonomamente molteplici iniziative rivolte a questa fascia di cittadini;
- **Centro di formazione professionale CIOFS / FP Bibbiano** con sede a Bibbiano (RE) Via G. B. Venturi, 142: è un punto di riferimento essenziale nella traduzione delle politiche rivolte ai giovani, particolarmente efficace anche quando è necessario raggiungere fasce con maggiori esigenze di inclusione; ha inoltre ramificate relazioni con le realtà produttive e le imprese del territorio;
- **Cooperativa sociale Dimora d'Abromo** con sede a Reggio Emilia in via Normandia, 26: opera nell'ambito dell'inclusione delle categorie fragili e può garantire una loro più ampia ed effettiva partecipazione ai percorsi progettuali.

Il nucleo di base di soggetti firmatari dell'Accordo Formale sarà integrato con azioni di sollecitazione diretta alle realtà organizzate presenti sul territorio, con un'ottica di attivazione orientata al coinvolgimento diretto degli stakeholders potenzialmente interessati dalle conseguenze del percorso. Per questo si realizzerà, con gli uffici competenti in ottica intersetoriale, una mappatura delle realtà aggregative con le tecniche di stakeholder analysis.

Il percorso partecipativo verte sui temi della transizione digitale e del welfare, ma con una visione allargata e ricadute multisettoriali che stimolano il coinvolgimento degli attori locali provenienti da **ambiti quali l'associazionismo e il volontariato, la cultura e lo sport, l'istruzione, le pari opportunità e le politiche giovanili, il mondo imprenditoriale, ecc.**

L'approccio della "porta aperta" prevede la sollecitazione di target non strutturati o di realtà organizzate non conosciute, da sollecitare con azioni specifiche di comunicazione mirata, sia mediatica (ufficio stampa), sia online (social network), sia tramite i canali informativi istituzionali.

Inclusione, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo, o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo.

In linea generale, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della "porta aperta", svolgendo costanti azioni informative e sviluppando interventi di coinvolgimento a cerchi concentrici, ovvero ampliando le reti inclusive grazie alla funzione di cassa di risonanza del primo nucleo di soggetti coinvolti. Saranno inoltre attivate azioni, in coordinamento con le scelte del TDN, per aprire a candidature di soggetti interessati al percorso, adottare azioni specifiche per raggiungere realtà sociali che dimostreranno maggiore difficoltà a partecipare; individuare scelte di orari e sedi che vada incontro alle esigenze dei tempi di vita e di lavoro dei partecipanti, integrare i partecipanti con un campione rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso ed estrazione sociale e culturale, favorendo la fascia delle giovani generazioni.

A seguito dell'avvio del progetto, il processo partecipativo mantiene un approccio "aperto" al coinvolgimento di eventuali nuovi candidati a prendere parte al percorso partecipato o a sedere al TDN, oltre al cerchio dei primi soggetti costituiti dai firmatari dell'Accordo Formale. Gli incontri di cabina di regia e di attivazione del TDN prevedranno una fase di individuazione di ulteriori soggetti idonei a partecipare alle attività del percorso, che saranno sollecitati con contatto diretto.

In particolare, saranno avviate attività mirate di coinvolgimento dei diversi target in base ai temi di lavoro attribuiti ai Tavoli da attivare, mobilitando le reti comunicative e divulgative adeguate per ciascun target. Attenzione sarà prestata ai giovani, con anche il coinvolgimento degli Istituti scolastici. Inoltre, saranno realizzate iniziative informative e sarà predisposto materiale promozionale del percorso da utilizzare per il contatto diretto con i frequentatori degli uffici e spazi pubblici. Altra attività riguarderà il coinvolgimento delle società sportive, ampliando il bacino di partecipanti in fasce di età giovanile.

In fase di svolgimento, qualora emergessero associazioni, comitati o singoli cittadini interessati al tema a seguito dell'avvio del processo di partecipazione, spetterà al Tavolo di Negoziazione decidere in che forma coinvolgere tali soggetti, se includendoli direttamente al suo interno o raccogliendo le loro osservazioni e suggerimenti adottando le tecniche della DDDP ritenute di volta in volta più idonee.

Il presidio continuativo sui canali di comunicazione previsto (attivando non solo canali informativi ma anche di interazione sociale) mira a garantire massima trasparenza e circolazione delle informazioni, al fine di intercettare eventuali nuovi interessati, in forma singola o associata, ai temi del percorso di partecipazione.

Gli eventi saranno organizzati in coerenza con le norme sanitarie e in spazi accessibili anche da parte di target fragili.

Costituzione di un Tavolo di Negoziazione, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio, che si sono dichiarati interessati al processo.

A garanzia del processo di partecipazione, viene istituito il TDN per coinvolgere i principali attori sensibilizzati ai temi correlati al progetto. Il TDN sarà costituito in prima battuta dai firmatari dell'Accordo Formale, già sollecitati in fase iniziale, da soggetti che si autocandideranno nelle fasi iniziali di avvio delle attività, nonché da ulteriori soggetti individuati in fase di mappatura dalla cabina di regia. All'avvio delle attività, i membri del TDN proporranno eventuali candidati ulteriori da coinvolgere, garantendo costantemente un approccio della "porta aperta".

Il numero ideale di partecipanti per la buona conduzione del tavolo è individuato in 15 persone, ma tale numero non costituisce un limite all'adesione di nuovi soggetti.

Si prevede un'adesione di attori organizzati (associazioni, rappresentanti di istituzioni quali la scuola, comitati, ecc.), ma non si esclude l'apertura a rappresentanze di cittadini interessati al percorso ma non costituiti in associazioni, purché si riveli un manifesto interesse al tema oggetto del percorso.

Il TDN si riunirà almeno 4 volte durante il percorso, garantendo coordinamento tra gli attori locali e presidio comune sul percorso di partecipazione. Il primo incontro sarà di avvio, con funzioni di condivisione della strategia, dell'agenda e dell'identità di percorso, nonché di sollecitazione ulteriore delle realtà locali. I due o più incontri successivi saranno cadenzati in modo da verificare gli step di avanzamento del percorso, condividendo report di output intermedio realizzati da facilitatori e membri della cabina di regia, potendo così intervenire sull'indirizzo del percorso e suggerendo ulteriori azioni di outreach. Un incontro conclusivo sarà dedicato all'approvazione del DocPP, contenente gli esiti del percorso, basato sui report di attività sistematizzati dalla cabina di regia e da facilitatori terzi.

Il TDN avrà il compito di accompagnare tutte le azioni del progetto, indirizzando le azioni complessive dell'attività progettuale. Qualora emergessero situazioni di criticità e conflitto, saranno affrontate da facilitatori professionisti con tecniche adeguate di negoziazione integrativa.

Ogni incontro sarà convocato dalla cabina di regia e condotto con tecniche di facilitazione, al fine di garantire al TDN capacità operativa e di proficuo confronto. I partecipanti saranno convocati con tempistiche e modalità adeguate, tramite coinvolgimento diretto, condividendo l'ordine del giorno e gli orari di inizio e fine dell'incontro. Qualora vi fosse materiale di lavoro utile, questo sarà condiviso anticipatamente coi partecipanti al Tavolo. A conclusione di ogni incontro, un report degli esiti sarà condiviso con i membri. I Tavoli prevedono, oltre alla partecipazione degli attori sociali anche la presenza delle autorità locali con delega specifica e di facilitatori, nonché la partecipazione di ospiti esterni, tecnici ed esperti di settore, qualora possa essere utile ad approfondire i temi di lavoro.

Utilizzo di metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta, nel rispetto degli statuti degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa.

Il percorso di partecipazione prevede il coinvolgimento di un team di progettisti e facilitatori professionisti. La strategia prevista integra azioni di informazione e sollecitazione della comunità con iniziative mirate a target di settore, da coinvolgere in modo trasversale nelle attività dei Tavoli tematici.

APERTURA: si prevede un EVENTO di avvio, con presentazione dei temi e delle metodologie, promosso su tutta la comunità, i media e le associazioni. Seguirà la realizzazione di un Metaplan coi Sindaci dell'Unione, per definire gli assi portanti della strategia condivisa al fine di orientare il percorso di partecipazione. La comunità sarà attivata con la somministrazione di un QUESTIONARIO da predisporre digitalmente e promuovere sia online sia offline con l'ausilio di QR code. Un ulteriore QUESTIONARIO sarà realizzato in

coordinamento con le scuole e rivolta agli studenti, con attenzione ai temi delle competenze e alle materie STEAM.

L'attività di partecipazione principale si concentra sull'attivazione dei TAVOLI DI LAVORO TEMATICI, workshop condotti come Word Café per esplorare il tema della transizione digitale nelle sue declinazioni settoriali, mantenendo comunque il cappello delle 8 sfide dell'AD regionale e l'obiettivo di esplorare le ricadute sulla dimensione di welfare locale. I tavoli tematici ospiteranno gli attori della scuola, dell'associazionismo, delle imprese, degli operatori del digitale, dei servizi socio-sanitari, formazione e giovani e dei servizi informativi della PA.

Il percorso si arricchisce di azioni FORMATIVE rivolte al personale della PA (Unione e Comuni), ma aperte ad altri attori del territorio o cittadini interessati. Inoltre, qualora durante il percorso partecipato si rilevassero significative divergenze di posizione tra i partecipanti non risolvibili con gli strumenti individuati e tali da inficiare i risultati del percorso partecipato, verranno attivate metodologie di gestione dei conflitti orientate alla negoziazione integrativa.

CHIUSURA: l'attività di TDN porterà alla sintesi degli esiti, da sottoporre alla comunità con azioni di divulgazione e comunicazione, al fine di sistematizzare gli stimoli e gettare le basi per la stesura definitiva del DocPP. In questa fase finale, un ulteriore WORKSHOP facilitato con i Sindaci porterà alla condivisione del percorso e alla definizione del programma di adozione dell'Agenda Digitale Locale.

Accessibilità di tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.

L'articolazione delle attività di partecipazione sarà accompagnata e supportata da un piano di comunicazione, in modo da declinare strategia, contenuti, strumenti, piano mezzi e azioni di monitoraggio in funzione dei target da sollecitare, con obiettivi di informazione, trasparenza, promozione e accountability sugli esiti. Il cronoprogramma sarà definito dalla cabina di regia e dallo staff di comunicazione che si intende attivare, con competenze multiple in materia di ufficio stampa, graphic design e social media management.

Le attività previste nel Piano di comunicazione comprendono le seguenti azioni.

1) LOGO E IMMAGINE COORDINATA. Logo e un naming del percorso partecipato mirano a dare identità al progetto e renderlo riconoscibile da tutta la comunità locale, garantendo continuità tra le azioni cadenzate nel corso dei mesi di coinvolgimento della comunità.

2) ELABORAZIONE MATERIALI GRAFICI. Saranno sviluppati prodotti dal taglio informativo, promozionale o di rendicontazione, realizzati con grafica coordinata e utilizzabili online e offline. L'azione prevede la realizzazione di locandine, flyer, cartoline da diffondere sul territorio, presso le strutture comunali e tramite la rete di associazioni del territorio; la predisposizione di banner, testate, copertine, animazioni e altri contenuti ad uso digitale, per pagine social, sito web, gruppi whatsapp, questionario, comunicazioni e inviti email; totem o vele mobili, da usare durante le iniziative; strumenti di lavoro per gli eventi partecipati (cartelline, schede, poster, mappe, ecc.).

3) AREA WEB DEDICATA. Il sito dell'Unione verrà arricchito con un'area dedicata alla partecipazione, strutturata in modo da agevolare la navigazione dei contenuti, nel quale saranno raccolti in particolare: documentazione amministrativa e tecnica relativa al processo di partecipazione; calendario delle attività di partecipazione; reportistica e contenuti emersi dal processo di partecipazione; materiali grafici. L'area web sarà raggiungibile dalla homepage attraverso un banner dedicato.

4) PRESIDIO SOCIAL NETWORK. I contenuti del percorso saranno diffusi anche tramite le pagine Facebook già attive dell'Unione e dei Comuni associati, in modo da sfruttare la fanbase esistente per promuovere gli eventi e condividere gli esiti.

5) PRESIDIO UFFICIO STAMPA. Si istituisce un presidio delle attività rivolte ai media, realizzando una conferenza stampa di avvio e almeno 4 comunicati stampa durante il percorso, in occasione delle attività pubbliche e della restituzione finale del percorso.

6) INCONTRI INFORMATIVI. L'amministrazione prevede incontri mirati e contatti diretti con opinion leader e portatori di interesse interessati, al fine di promuovere il progetto e invitare la disseminazione dei materiali e dei contenuti dello stesso presso i relativi contatti e associati.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Accordo formale

Adesione all'accordo dei seguenti soggetti

- Unione dei Comuni della Val d’Enza, con sede in via Don Pasquino Borghi, 12 a Montecchio Emilia (RE)
- Azienda Pubblica di Servizi alla Persona “Carlo Sartori”
- Società Cooperativa Creativ CISE, via Rosmini 1 a Reggio Emilia, rappresentata dal Legale rappresentante
- Centro di formazione professionale CIOFS / FP Bibbiano con sede a Bibbiano (RE) Via G. B. Venturi, 142
- Cooperativa sociale Dimora d’Abramo con sede a Reggio Emilia in via Normandia, 26

Attività di formazione

Il personale dell’Unione non ha partecipato ad iniziative formative della Regione; questa prima esperienza di partecipazione vuole essere l’occasione per candidare i dipendenti coinvolti alla frequentazione dei corsi previsti in sede regionale nel 2022. Al fine di promuovere e incentivare l’acquisizione di competenze nel campo della partecipazione, si prevede di sviluppare un ciclo seminariale rivolto al personale dell’Unione coinvolto nel percorso, e aperto a dipendenti interessati (dell’Unione e dei Comuni associati) e alla rete di sottoscrittori dell’Accordo Formale e ai partecipanti al TDN. **La diffusione della conoscenza delle pratiche e degli strumenti della democrazia partecipativa e deliberativa** rappresenta un arricchimento complessivo per gli attori locali, disseminando approcci innovativi di relazione tra decisore e portatori di interesse. L’attività di formazione si struttura in 4 incontri che accompagneranno il personale durante il percorso di partecipazione.

- 1) PARTECIPAZIONE E DEMOCRAZIA:** l’obiettivo è fornire ai partecipanti una cornice socio-politica di riferimento, per inquadrare il rapporto tra democrazia rappresentativa e diretta, comprendendo l’origine delle esperienze e delle metodologie, interpretando l’evoluzione nell’empowerment delle comunità.
- 2) LA PARTECIPAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA:** si approfondirà l’evoluzione della normativa regionale, approfondendo gli aspetti caratterizzanti l’approccio emiliano-romagnolo e analizzando gli elementi qualitativi per la progettazione. Si conosceranno gli altri modelli normativi regionali presenti in Italia, evidenziando affinità e divergenze.
- 3) GLI STRUMENTI DELLA PARTECIPAZIONE:** incontro dedicato agli strumenti e alle metodologie più diffuse (focus group, OST, world café, metaplan, EASW, ecc.), calandole sui settori principali di attivazione (urbanistica, lavori pubblici, cultura, welfare, ecc.). Di ciascuna metodologia saranno presentate le caratteristiche e gli specifici obiettivi. Durante l’attività sarà inoltre approfondita l’attività di pianificazione strategica, al fine di fornire una cassetta degli attrezzi utile a progettare un percorso di partecipazione coerente. L’attività sarà accompagnata da simulazione progettuale con i partecipanti.
- 4) LA GESTIONE DEI CONFLITTI:** saranno forniti approcci e tecniche utili allo scioglimento di situazioni di impasse decisionale. La formazione verterà sulla trasformazione dei conflitti da una negoziazione di tipo posizionale o distributiva a una di tipo integrativo o creativo. Una simulazione di gruppo aiuterà a completare l’attività.

Attività di monitoraggio

L’attività di monitoraggio e di controllo sarà attivata già in fase progettuale, individuando indicatori quali-quantitativi utili a monitorare l’andamento del percorso, gli output di lavoro e le ricadute a livello di outcome e outgrowth, ovvero la capacità di generare un cambiamento nella percezione delle politiche pubbliche grazie all’approccio partecipativo. Si intende infatti valorizzare la valutazione quale parte integrante del processo inclusivo stesso, facendone uno strumento di condivisione con gli attori coinvolti nel percorso.

Per tale ragione, l’introduzione di elementi legati alla valutazione degli esiti sarà oggetto di confronto nei tavoli di coordinamento, **cabina di regia e TDN in primis, con un ruolo centrale in capo al Comitato di Garanzia locale**. Il Comitato sarà istituito ad avvio di percorso con il coinvolgimento di un dipendente dell’Unione dedicato all’attività di coordinamento, affiancato da altri due membri a nomina del TDN, al fine di garantire imparzialità e rappresentanza degli attori territoriali interessati al processo di partecipazione. Un membro del Comitato di Garanzia sarà individuato in qualità di esperto di processi partecipativi, con la finalità di fornire un punto di vista competente in merito alle scelte metodologiche attuate. Il Comitato di Garanzia si coordinerà autonomamente, garantendo almeno 3 occasioni di confronto per stimolare gli strumenti di valutazione ad avvio percorso e monitorare la reportistica delle attività. Il Comitato di Garanzia si raccorderà con la Cabina di Regia e il TDN tramite il team di facilitatori individuato. Nella sua costituzione saranno garantiti criteri di parità di genere (almeno 60% di donne) e sollecitata la presenza di giovani.

Complessivamente, le attività saranno monitorate tramite la redazione di report su struttura predefinita, raccogliendo dati che possano fare luce sugli aspetti significativi ai fini della valutazione di percorso, individuando indicatori relativi a: capacità di sollecitazione (rapporto tra piano mezzi di comunicazione e ritorno di partecipazione), inclusività degli incontri (numero di partecipanti, tipologia, fasce di età, attivazione di nuovi soggetti...), qualità del processo (coerenza tra strumenti, aspettative e risultati), impatto della partecipazione sulla programmazione locale (maggiore empowerment, alimentazione della fiducia, proposte innovative in termini di servizi, soddisfazione percepita, capacità di stimolare percorsi integrativi, produzione di patti civici...). Le attività saranno accompagnate da rilevazioni nella soddisfazione dei partecipanti, sia in merito alle metodologie sia in merito alla percezione di empowerment e di possibilità di incidere sulle scelte e sull'organizzazione dell'Ente.

PIANO DEI COSTI DEL PROGETTO

Oneri per la progettazione

Attivazione staff di lavoro, attività propedeutiche, elaborazione cronoprogramma e piano operativo TOT € 1.500

Oneri per la formazione di personale interno

Organizzazione dei seminari formativi TOT € 1.000

Oneri per la fornitura di beni e servizi

Attività di facilitazione 2.000 Organizzazione e gestione eventi 2.500 Predisposizione, somministrazione e analisi questionari 1.000 Reportistica e redazione DocPP 1.500 Cancelleria 250 Catering 250

TOT € 7.500

Oneri per la comunicazione

Logo, graphic design e impaginazione 2.500 Stampa e distribuzione materiali 1.500 Produzione contenuti per web e ufficio stampa 1.000

TOT € 5.000

Costo totale del progetto

TOT € 15.000

Responsabile e Staff di progetto

Staff di Progetto:

- Luca Ronzoni
- Elena Stellati
- Alessandra Gigli
- Giusy Mendrano
- Antonino Basiricò
- referente uffici scuola comunali
- referente biblioteche e uffici giovani comunali
- referente sportelli sociali presenti sul territorio
- referente Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
- referente Cooperativa Creativ-Cise
- referente Cooperativa Dimora d'Abromo
- referente Centro di formazione professionale Ciofs-fp

Responsabile di Progetto:

- Simona Bigi

Referente di Progetto:

- Nadia Campani